

Rapporto di maggioranza

numero

6248 R1

Concerne

data

27 ottobre 2009

Dipartimento

ISTITUZIONI / FINANZE E ECONOMIA

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 8 luglio 2009 concernente la richiesta di un credito di fr. 2.90 milioni per la progettazione della ristrutturazione del Pretorio di Bellinzona

Con il messaggio in esame, il Consiglio di Stato chiede un credito di progettazione di 2'900'000.- franchi per la ristrutturazione del Pretorio di Bellinzona. Il tema è strettamente connesso a quello trattato nel messaggio n. 6247, sull'insediamento del Tribunale penale federale, di cui ci siamo occupati con il relativo Rapporto, al quale rimandiamo per gli aspetti che vi sono connessi.

In questa sede occorre tuttavia ricordare che il Cantone, allo scopo citato, ha messo a disposizione lo stabile del Pretorio e dell'ex Scuola cantonale di commercio di Bellinzona. Successivamente ha stipulato una convenzione in base alla quale **la Confederazione si è assunta la ristrutturazione della ex Scuola cantonale di commercio e il Cantone quella del Pretorio**. Nel 2007 il Gran Consiglio ha accettato i crediti relativi alla partecipazione finanziaria del Cantone per la sede del Tribunale penale federale. In seguito, sono intervenuti i cambiamenti di cui è oggetto il messaggio n. 6247.

Considerata l'opportunità di eseguire la progettazione dello stabile del Pretorio in modo coordinato con i lavori per la sede del Tribunale penale, il Consiglio di Stato, nel 2008, ha ratificato i contratti per tale progettazione, con riserva dell'approvazione del credito da parte del Parlamento. Scartata la possibilità, prevista in un primo tempo, di una gestione comune dei due progetti (nella quale la Confederazione si sarebbe occupata di tutto il comparto) il Cantone deve occuparsi delle operazioni riguardanti il Pretorio. Il CdS nell'aprile di quest'anno, ha autorizzato, con procedura d'urgenza (conformemente all'art. 26 LGF) l'anticipo del credito per l'allestimento del progetto di massima per la ristrutturazione dello stabile, per un massimo di franchi 250'000.-. Sulla base delle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011, ha poi deciso di accelerare la realizzazione di quest'opera, anticipando 8 milioni di franchi al presente quadriennio.

SERVIZI UBICATI ATTUALMENTE NEL PRETORIO

Come ricorda il messaggio in esame, il Pretorio di Bellinzona è stato edificato nel 1895 e ampliato dieci anni dopo su progetto dell'arch. Ferdinando Bernasconi. La sua forma a "U" si sviluppa su 5 piani, che accolgono rispettivamente:

- le ex celle pretoriali;
- la Polizia cantonale (Gendarmeria territoriale, alcuni servizi dello Stato maggiore e i Servizi centrali);

- il Ministero pubblico (con 4 magistrati e 13 collaboratori) e il Tribunale penale federale;
- di nuovo la Polizia (parte restante della Gendarmeria territoriale e Polizia giudiziaria operante Bellinzonese).

L'accesso è assicurato dall'entrata principale, sul lato nord dell'edificio, e da una secondaria, sul lato ovest, che permette l'accesso ai parcheggi. La superficie totale dello stabile è di 2'047 mq di cui oltre l'80% è attribuita alla Polizia cantonale, per la quale operano circa 60 agenti. Il Tribunale penale federale dispone di circa 250 metri quadrati. A sud dell'edificio vi sono inoltre alcuni piccoli stabili utilizzati come depositi per il materiale dei gruppi di intervento e garage per la Polizia.

SERVIZI SITUATI ALL'ESTERNO DEL PRETORIO, CHE VI SARANNO TRASFERITI

Nel Bellinzonese, i servizi della Divisione della giustizia sono attualmente ubicati in diversi stabili d'affitto. A ristrutturazione avvenuta dovrebbero invece trovare posto nell'ex Pretorio. Si tratta:

- della Pretura di Bellinzona, sita nell'edificio Boffa in piazza Governo, che per i propri archivi ha pure dovuto far capo alle cantine della Scuola d'Arti e Mestieri;
- della Pretura penale e dell'Autorità di vigilanza sui fiduciari, site al 2° piano dell'ala B presso lo stabile Business Center Swisscom di via Gaggini;
- dell'Ufficio registri, in via Franscini, che per gli archivi deve far capo allo stabile Patria;
- dell'Ufficio di esecuzione e fallimenti, che occupa il 3° piano e la cantina del palazzo City, e un deposito-archivio a Lumino;
- infine dell'Ufficio dello Stato civile di Bellinzona, in locazione presso lo stabile Centro Cervo.

I costi di locazione presso gli edifici citati ammontano a oltre 430'000.- franchi all'anno; con il trasferimento nello stabile del Pretorio verrebbero ovviamente risparmiati.

CARATTERISTICHE DELLA RISTRUTTURAZIONE

Il progetto permette di rinnovare e ampliare l'immobile, nonché di concentrare in un unico stabile di proprietà del Cantone i servizi giudiziari del Bellinzonese e altri servizi del Dipartimento delle istituzioni. Obiettivo del progetto è infatti quello di costituire un polo unico per gli utenti dei servizi della Divisione della giustizia e della Polizia operanti nel Bellinzonese, nonché altri servizi del Dipartimento Istituzioni (in particolare alcune unità amministrative della Divisione degli interni, che attualmente occupano locali in affitto, come ad esempio l'Ufficio dello stato civile di Bellinzona). Gli accessi sono progettati in funzione delle esigenze di ogni singolo servizio, della sicurezza e della gestione dei flussi di utenti e impiegati.

Alcuni servizi dello Stato maggiore e della Polizia cantonale lasceranno per contro definitivamente il Pretorio. La Centrale operativa della Polizia è già stata spostata presso il Centro di manutenzione autostradale di Camorino. I servizi stampa e strategia sono stati collocati presso gli spazi amministrativi del Comando all'AET di Monte Carasso e il servizio del materiale dei gruppi di intervento (GI) sarà trasferito presso la sede dei Servizi generali (ex arsenale).

Ecco in sintesi, i servizi che saranno collocati nel Pretorio ristrutturato:

Servizi	Stabile	Proprietario	Livello	N° collaboratori	Superficie mq	Osservazioni	
Pretura penale	Pretorio	Cantone	Da definire	6	622	Sale udienze, uffici e archivi	
Divisione giustizia	Pretorio	Cantone	Da definire	2	24	Uffici	
Pretura Bellinzona	Pretorio	Cantone	Da definire	5	486	Sale udienze, uffici e archivi	
Ufficio esecuzione e fallimenti Bellinzona	Pretorio	Cantone	Da definire	20	845	Sala riunioni, uffici e archivi	
Ufficio registri Bellinzona	Pretorio	Cantone	Da definire	6	394	Uffici e archivi	
Ministero pubblico	Pretorio	Cantone	Da definire	17	745	Sala riunioni, uffici e archivi	
Ufficio dello Stato civile di Bellinzona	Pretorio	Cantone	Da definire	4	122	Sala riunioni e uffici	
Polizia	Gendarmeria territoriale Bellinzona	Pretorio	Cantone	Da definire	11	355	Uffici e celle fermo
	Polizia giudiziaria Bellinzona	Pretorio	Cantone	Da definire	10	240	Uffici e celle fermo
	Servizi centrali	Pretorio	Cantone	Da definire	21	309	Uffici
	Stato maggiore	Pretorio	Cantone	Da definire	7	102	Uffici
	Spazi Polizia comune	Pretorio	Cantone	Da definire		75	Sala rapporti e locale stampanti
Totale				109	4'319		

Sotto l'aspetto tecnico, il messaggio rileva che il progetto mantiene integralmente la parte rappresentativa del palazzo che si affaccia su viale Franscini. La parte retrostante verrà invece ricostruita con gli stessi criteri architettonici che contraddistinguono l'attuale palazzo, mantenendo pure la corte interna. Il volume dell'edificio sarà ampliato in profondità fino ad allinearsi, a sud, al Tribunale penale federale, e si svilupperà su 5 piani. La costruzione dovrà consentire un uso razionale degli spazi e, al tempo stesso, conservare l'aspetto monumentale. La costruzione verrà realizzata secondo i moderni standard di qualità energetici. Nel nuovo blocco sono previste due nuove scale e gli ascensori per i piani superiori. I flussi degli utenti sui piani saranno regolati mediante accorgimenti architettonici.

Per la realizzazione dei vari interventi previsti il tempo necessario (esclusi i tempi richiesti dall'approvazione dei crediti da parte del Gran Consiglio, da eventuali opposizioni alla domanda di costruzione e di ricorsi alle procedure d'appalto) sarà di **circa 4 anni**; tempo così suddiviso

- 8 mesi per l'allestimento del progetto di massima e del progetto definitivo, del preventivo, e per l'inoltro della domanda di costruzione;
- 8 mesi per l'allestimento dei moduli d'appalto e della proposta di delibera;
- 30 mesi per l'esecuzione dell'opera;
- 3 mesi per il trasloco e la messa in esercizio.

INVESTIMENTO E COSTI DI GESTIONE

La stima dei costi, allestita nell'ambito del concorso di architettura ammonta a 25'640'000.- franchi (indice dei prezzi: 1° aprile 2007), ai quali devono essere aggiunti i costi di concorso, di arredo, dei traslochi e per l'infrastruttura informatica, per un importo di 4.29 milioni, il che portava a un totale di spesa di 29'930'000.- franchi. Avendo rinunciato all'esecuzione dell'autorimessa inizialmente prevista al secondo piano interrato, permetterà un risparmio di 2,67 milioni, riducendo così **il costo complessivo dell'opera a fr. 27'260'000.- franchi**. Considerata un grado di variazione di +/-20%, risulta un **tetto massimo di spesa di fr. 32'710'000.-**.

A ciò si aggiungono i costi di progettazione, oggetto del messaggio in esame, previsti come segue:

CCC		Importo CHF
291	Onorari architetto	1'660'000.-
292	Onorario ingegnere civile	340'000.-
293	Onorario ingegnere elettrotecnico	160'000.-
294/295	Onorario ingegnere RVCS	250'000.-
296	Onorario specialisti (incendio, fisico della costruzione)	80'000.-
5	Spese secondarie (IVA, tasse diverse, ecc.)	380'000.-
	Arrotondamento	30'000.-

OSS. *L'importo indicato comprende il credito di franchi 250'000.- anticipato dal Consiglio di Stato con ris. gov. n. 1565 dell'8 aprile 2009 e già utilizzato per pagare il lavoro dei progettisti per l'allestimento della fase progettuale del progetto di massima.*

I costi d'esercizio complessivi del nuovo stabile, compresi interessi e ammortamenti, ammonteranno a fr.1'515'530.- annui (esclusi oneri e ammortamenti sono invece quantificati in fr. 538'570.-). "In cambio" si potranno risparmiare gli attuali costi d'affitto presso terzi (430'000.- franchi all'anno) e i costi di gestione e manutenzione attuali del Pretorio (in tutto circa 275'000.- franchi annui). Per ulteriori dettagli rimandiamo al messaggio.

L'ESAME COMMISSIONALE

La scrivente Commissione ha esaminato il messaggio in oggetto nel corso delle sue sedute del 6 e del 13 ottobre. Da parte di alcuni commissari sono stati sollevati dubbi e perplessità riguardo all'inserimento nel progetto degli spazi relativi al Ministero pubblico. Ciò in considerazione del fatto che già da anni il Parlamento ha deciso l'unificazione di detto organismo, e che la decisione finora non sarebbe stata attuata, a quanto sembra, soprattutto per difficoltà di rapporti personali. Nel corso dell'audizione del 13 ottobre, il Consigliere di Stato Pedrazzini ha tuttavia confutato questa interpretazione, sostenendo che l'unificazione del Ministero pubblico, di fatto, è già stata attuata, ma che la stessa non comporta necessariamente l'unificazione fisica degli uffici. Quelli previsti, ha osservato del resto il capo del Dipartimento, sono peraltro relativi a sale di riunioni, uffici e archivi, per cui potrebbero comunque facilmente venir "riciclati" anche qualora si decidesse la concentrazione a Lugano di tutti gli uffici del Ministero pubblico.

La Commissione non è comunque soddisfatta della risposta del Consiglio di Stato (vedi risoluzione governativa n. 5247 del 20 ottobre 2009) e ribadisce la necessità di applicare la decisione presa in merito all'unificazione del Ministero pubblico nel 1990 e confermata dal recente audit del Consiglio della Magistratura. I locali previsti non sono

da riservare espressamente al Ministero pubblico, ma da destinare a necessità “polivalenti”, nell’ambito della Giustizia. Per i motivi detti, l’ubicazione degli archivi del Ministero pubblico a Bellinzona non è condivisa.

Un secondo argomento di discussione ha riguardato la demolizione delle “ali” laterali dell’attuale edificio; demolizione criticata da alcuni commissari e anche da uno specialista in materia quale l’arch. Tita Carloni, che ha reso note le sue perplessità tramite un’intervista sui giornali apparsa nelle scorse settimane. Il governo osserva tuttavia che le critiche al riguardo non sono condivise dalla Commissione dei beni culturali, che non ha sollevato obiezioni alla trasformazione prevista.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

La scrivente Commissione valuta positivamente l’obiettivo di riunire “sotto un unico tetto” la maggior parte dei Servizi di Polizia e del settore Giustizia operanti nel Bellinzonese, attualmente “disseminati” in varie parti della città, come pure gli interventi previsti, che ritiene validi, soprattutto dal punto di vista del risparmio energetico. Preavvisa perciò favorevolmente l’accoglimento del messaggio in esame e del relativo disegno di Decreto legislativo. **Raccomanda tuttavia al Consiglio di Stato di voler seguire con la massima attenzione le fasi relative al progetto di ristrutturazione e alla relativa delibera, onde evitare gli spiacevoli inconvenienti che si sono verificati in casi analoghi** (v. Rapporto di maggioranza sul messaggio n. 6247).

Per la maggioranza della Commissione gestione e finanze:

Franco Celio, relatore
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli -
Bobbià - Brivio (con riserva) - Jelmini -
Merlini (con riserva) - Regazzi - Vitta